

# Gorgona, l'isola-carcere apre ai turisti

## Accordo tra Comune, Ente Parco e penitenziario: un battello porterà 75 persone ogni settimana

**LIVORNO** La più piccola delle perle dell'Arcipelago toscano aprirà le sue porte ai turisti. Gorgona, l'ultima isola-carcere in attività, entro la fine del mese sarà accessibile a tutti. Oggi verrà firmato a Livorno un protocollo d'intesa tra il Comune di Livorno, l'Ente parco nazionale Arcipelago e la direzione del carcere che prevede l'accesso all'isola «a scopo naturalistico e turistico».

Visite guidate nel rispetto assoluto dell'ambiente e perciò contingentate: massimo 75 visitatori a volta che in tre gruppi di 25 persone verranno affidate a una guida per le escursioni su alcuni percorsi che verranno individuati dall'Ente Parco in accordo con la direzione del carcere.

Fino ad oggi Gorgona, «gioiellino» lungo 3 chilometri e largo 2, è stato un mondo a parte con i suoi abitanti: oltre ai detenuti, che attualmente sono una sessantina, ci sono solo 67 residenti, di cui solo sette vivono stabilmente sull'isola. Adesso — spiegano dal Comune di Livorno — c'è l'intenzione di riavvicinarla alla città. Gorgona è collegata alla terraferma con un traghetto due volte a settimana (ma in alcuni periodi negli anni pas-

sati l'isola è rimasta anche per mesi senza collegamenti, eccetto le motovedette della penitenziaria).

Le escursioni erano organizzate da un'unica cooperativa autorizzata dal ministero della Giustizia e prima di ogni gita bisognava comunicare alla direzione del carcere i documenti di ogni visitatore. La nuova convenzione prevede la presenza di un battello che arriverà direttamente al molo e magari in futuro potrebbe an-

che organizzarsi anche per fornire i pasti ai turisti in visita all'isola. Inizialmente, spiega Paolo Demi, responsabile dell'ufficio turismo del Comune di Livorno, il collegamento sarà una volta a settimana, poi, in base alle richieste, si potrebbe decidere di ampliare l'offerta, tenendo ovviamente conto delle esigenze di sicurezza della casa di reclusione che continuerà ad ospitare i detenuti. Aprendo l'isola, continua Demi, si potrebbe anche pensare di portare avanti alcuni progetti, come la vendita di prodotti della terra. E prevedere magari anche la possibilità di aprire a piccoli gruppi la foresteria che oggi ospita familiari della polizia penitenziaria. Il costo della visita? Il biglietto del battello sarà di 46

euro andata e ritorno, al quale andrà aggiunto il ticket di 6 euro per l'Ente Parco, oltre al costo della guardia ambientale che farà da guida all'interno dell'isola.

Alcuni detenuti lavorano nei due ettari di vigna dell'azienda Frescobaldi che a Gorgona produce selezionate bottiglie di Ansonica e Vermentino. «L'apertura ai turisti potrebbe costituire anche un'occasione di lavoro per i detenuti — spiega Carmelo Cantone, provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria — il parco potrebbe avvalersi della loro manodopera per attività come il controllo boschivo, la realizzazione di sentieri e di muri a secco».

**Antonella Mollica**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il costo di una visita**  
Quarantasei euro per il trasporto andata e ritorno e altri sei per il ticket d'accesso

A sinistra uno scorcio di Gorgona, colonia penale dal 1869. Sotto la mappa dell'Arcipelago toscano: anche per Pianosa e Montecristo ci sono limitazioni alle visite

